



Attività istituzionale dell'Agencia

Accertamento rappresentatività

Accertamento provvisorio rappresentatività periodo contrattuale 2022-2024

In data 19 dicembre 2022 il Collegio di indirizzo e controllo dell'A.Ra.N., con la delibera n. 14, ha approvato le tabelle contenenti, per il triennio contrattuale 2022-2024, l'accertamento provvisorio della rappresentatività delle Organizzazioni sindacali nelle aree e nei comparti di contrattazione.

Il carattere provvisorio dell'accertamento di cui trattasi deriva dalla circostanza che non è stato ancora stipulato il CCNQ di definizione dei comparti e delle aree di contrattazione per il triennio 2022-2024. A seguito di tale definizione potrà procedersi all'accertamento definitivo - per il triennio in parola - sulla base dei comparti e delle aree ivi individuati.

Si rammenta, infine, che per quanto riguarda la agibilità sindacali e la partecipazione alla contrattazione integrativa, continua ad applicarsi - fino a quando non interverranno i nuovi contratti - la disciplina contenuta nel CCNQ di distribuzione delle prerogative del 4 dicembre 2017, come modificato dal CCNQ del 19 novembre 2019 e nei vigenti CCNL di comparto o area.

[Vai al documento](#)

Pubblicazioni e statistiche

Aggiornamento delle elaborazioni statistiche sulle retribuzioni medie pro-capite per comparto

Nella sezione [Pubblicazioni e Statistiche](#) sono state aggiornate le elaborazioni statistiche secondo le risultanze provenienti dal Conto annuale RGS per l'anno 2020:

- sulle [retribuzioni medie pro-capite di comparto](#), distinte in retribuzione fissa e retribuzione accessoria
- sulle [retribuzioni medie pro-capite nella PA](#) per tipologia di personale.

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Area Sanità

Per i dirigenti sanitari (specializzandi ultimo e penultimo anno di scuole di specialità) assunti a tempo determinato e ad impegno ridotto, al termine del periodo di prova, che trattamento economico va riconosciuto, in particolare per quanto riguarda la retribuzione di posizione fissa, di cui all'art. 91, comma 3 CCNL Area Sanità 2016/2018?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Area Sanità

Ai fini delle procedure di valutazione, la sanzione disciplinare, ovvero in caso di procedimento disciplinare non ancora concluso, incidono sulla maturazione dell'esperienza professionale quinquennale/ultra quinquennale?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Area Funzioni Locali

Esiste un limite temporale per il riconoscimento dei servizi pregressi prestati presso le Aziende o Enti, di cui all'art. 1 del CCNL Area Sanità 2016/2018, con o senza soluzione di continuità, ai fini del riconoscimento dell'esperienza professionale/anzianità per la corresponsione dell'indennità di esclusività prevista dall'art. 89 del citato CCNL?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Area Funzioni Locali

Quali sono i requisiti per il conferimento degli incarichi di Direzione di struttura complessa di cui all'art. 70 CCNL Area Funzioni Locali 2016/2018?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Area Funzioni Locali

In tema di affidamento e revoca degli incarichi quale è la corretta applicazione degli artt. 31 e 71 del CCNL Area Funzioni Locali sezione PTA?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Area Funzioni Locali

A seguito di una sospensione da servizio l'Azienda o Ente è obbligata a corrispondere l'indennità di struttura complessa ad un Dirigente Amministrativo?

[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Locali

L'indennità per specifiche responsabilità, così come disciplinata dall'art. 84 del nuovo CCNL siglato in data 16.11.2022, può essere riconosciuta al personale di un ente locale (non titolare di posizione organizzativa) in relazione allo svolgimento di specifici progetti/obiettivi, il cui compenso è liquidato a consuntivo a seguito di apposita rendicontazione circa l'effettivo raggiungimento dei risultati previsti nell'incarico? In particolare, vista la nuova formulazione della disciplina di tale indennità, si chiede se sia coerente una disciplina che preveda l'individuazione annuale di dipendenti incaricati della realizzazione di progetti o di attività particolarmente complesse o implicanti una totale autonomia o responsabilità, cui assegnare tale indennità, considerando tale remunerazione come compenso "una tantum" e non una voce fissa da collegarsi esclusivamente allo svolgimento di specifiche funzioni.

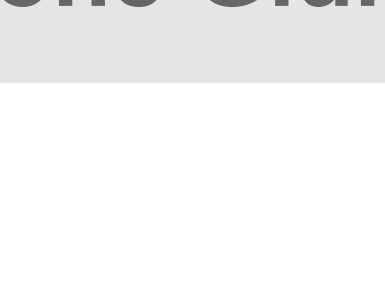
[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Locali

L'assegno personale acquisito per effetto di progressioni verticali fatte nel corso del 2021, di cui all'art. 12, comma 8, del CCNL del 21.05.2018, fermo restando che si riassorbe con le future progressioni orizzontali, va rideterminato sulla base del nuovo tabellare di cui alla tab. D) del nuovo CCNL siglato in data 16.11.2022?

[Vai al documento](#)



Sezione Giuridica

Parlamento

Legge di bilancio 2023

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Pubblicati, fra i lavori preparatori dei progetti di legge la [sintesi degli emendamenti](#) approvati dalla V Commissione Bilancio e il [quadro di sintesi degli interventi](#), il dossier illustra sinteticamente i più significativi e rilevanti interventi contenuti all'interno degli articoli della prima sezione del disegno di legge di bilancio 2023 - [A.C. 643-bis](#), assegnato per l'esame in sede referente alla Commissione bilancio, tesoro e programmazione della Camera, i [Dossier](#) per approfondire i contenuti del disegno di legge di Bilancio2023 approvato in via definitiva dal [Senato](#).

[Vai al documento](#)

Corte dei conti

Deliberazione/Ordinanza n.20/2022

PNRR- Lo Stato del Piano per Asili nido e Scuole dell'infanzia

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il Collegio del conomicante della Corte dei conti presso la sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha approvato, l'analisi allo stato di avanzamento dell'intervento PNRR relativo al "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia". L'intervento ha l'obiettivo di: "creare 264.480 nuovi posti pubblici negli asili italiani entro il secondo semestre del 2025, la Corte ha accertato il mancato rispetto dell'obiettivo intermedio (milestone) nazionale relativo alla selezione degli interventi da ammettere a finanziamento (scaduto il 31 marzo 2022), evidenziando il rischio che il ritardo accumulatosi pregiudichi l'obiettivo intermedio europeo di aggiudicazione dei lavori, da raggiungersi entro il secondo trimestre 2023".La magistratura contabile ha menzionato le spese di gestione tra le cause dell'inadeguata risposta degli enti locali all'avviso pubblico per l'aumento dei posti negli asili nido, raccomandando al Ministero dell'istruzione una razionalizzazione, nonché la gestione unitaria dei fondi, da trasferire agli enti locali medesimi, destinati ai servizi educativi per i bambini al di sotto dei tre anni, correlando le spese da sostenere con i nuovi posti previsti dal Piano. La Corte ha, infine, invitato il Ministero a completare celermente la relativa istruttoria e a sottoscrivere gli accordi di concessione con gli enti locali beneficiari, in un complessivo percorso di accelerazione a tutela dell'investimento, sia per i suoi risvolti sui migliori risultati scolastici dei bambini destinatari di istruzione prescolastica, sia per l'aumento della partecipazione femminile al mercato del lavoro, con riduzione degli attuali divari territoriali e di genere.

[Vai al documento](#)



Sezione Economica

ISTAT

Annuario statistico italiano 2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

ISTAT ha pubblicato l'[Annuario statistico italiano anno 2022](#), una sintesi conoscitiva preziosa e autorevole della statistica ufficiale e aspetti ritratto della società e della sua evoluzione. I 24 capitoli ne approfondiscono i diversi aspetti attraverso dati, grafici e commenti che forniscono una lettura al contempo rigorosa e integrata delle fonti, per consentire di cogliere la complessità dei fatti che attraversano la vita sociale ed economica del Paese. Il volume può essere consultato per singoli capitoli, di cui è possibile scaricare: il testo in formato pdf con approfondimenti, glossario, tavole e metodi (ove disponibili); lo zip contenente tavole, prospetti e grafici in formato xls; la documentazione relativa alle fonti da cui originano i dati (note metodologiche).

[Vai al documento](#)

ISTAT

Censimento permanente delle istituzioni pubbliche 2020: risultati definitivi

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Al 31 dicembre 2020 risultano attive 12.780 istituzioni pubbliche, presso le quali prestano servizio 3.601.709 unità di personale, di cui 3.396.289 dipendenti (pari al 94,3% del personale) e più di 205mila (il restante 5,7%) occupati con altre forme contrattuali (collaboratori coordinati e continuativi o a progetto, altri atipici e temporanei). Considerando la distribuzione del personale in servizio nel settore pubblico, il 56,1% dei dipendenti si concentra nell'Amministrazione centrale, che comprende, tra gli altri, il personale delle scuole statali e delle forze armate e di polizia. Il 20,1 % dei dipendenti pubblici è occupato nelle Aziende o Enti del Servizio sanitario nazionale e il 20,2% nei Comuni (6 istitudini pubbliche su 10). Il restante 13,6% è occupato nelle altre tipologie di forme giuridiche. In relazione al tipo di contratto, il personale in servizio si articola in 2.974.360 dipendenti a tempo indeterminato (l'82,6% del personale occupato nelle istituzioni pubbliche), 421.929 dipendenti a tempo determinato (l'11,7%) e 205.420 non dipendenti (il 5,7%).

[Vai al documento](#)

ISTAT

Il carico fiscale e contributivo di individui e famiglie – anni 2019 e 2020

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

L'Istat presenta i principali risultati delle elaborazioni effettuate sui dati raccolti presso le famiglie con l'indagine "Reddito e condizioni di vita" 2021. Si tratta delle elaborazioni che hanno prodotto le stime dei redditi lordi e che permettono quindi di analizzare il costo del lavoro, il cuneo fiscale, il peso delle imposte sulle famiglie e sugli individui e gli effetti sulla disuguaglianza degli interventi fiscali e delle misure di sostegno al reddito. Nel 2020, con i redditi netti da lavoro dipendente in calo del 5%, il valore medio del costo del lavoro, al lordo delle imposte e dei contributi sociali, è pari a 31.797 euro, il 4,3% in meno dell'anno precedente. La retribuzione netta a disposizione del lavoratore è pari a 17.335 euro e costituisce poco più della metà del totale del costo del lavoro (54,5%). Il cuneo fiscale e contributivo, ossia la differenza tra il costo sostenuto dal datore di lavoro e la retribuzione netta del lavoratore, è in media pari a 14.600 euro e sebbene si riduca del 5,1% rispetto al 2019 continua a superare il 45% del costo del lavoro (45,5%). I contributi sociali dei datori di lavoro costituiscono la componente più elevata (24,9%), il restante 20,6% risulta a carico dei lavoratori: il 13,9%, sotto forma di imposte dirette e il 6,7% di contributi sociali. Confrontando le variazioni a prezzi costanti intervinute nelle componenti del costo del lavoro tra il 2007 (anno che precede la prima crisi economica del terzo millennio) e il 2020 risulta che i contributi sociali dei datori di lavoro sono diminuiti del 4%, anche per l'introduzione di misure di decontribuzioni mentre i contributi dei lavoratori sono rimasti sostanzialmente invariati, le imposte sul lavoro dipendente sono aumentate in media del 2%, mentre la retribuzione netta a disposizione dei lavoratori si è ridotta del 10%. Il reddito medio da lavoro autonomo, al lordo delle imposte e dei contributi sociali, è pari a 24.885 euro annui, con una riduzione di 5,9% rispetto al 2019. Il reddito netto a disposizione del lavoratore autonomo raggiunge il 68,5% del totale (17.046 euro): le imposte rappresentano il 14,1% del reddito lordo e i contributi sociali il 17,4%.

[Vai al documento](#)

ISTAT

Prezzi al consumo – novembre 2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel mese di novembre 2022, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC, al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,5% su base mensile e dell'11,8% su base annua. L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +5,3% a +5,6%; quella al netto dei soli beni energetici sale da +5,9% a +6,1%. Su base annua, i prezzi dei beni mostrano un lieve rallentamento (da +17,6% a +17,5%), mentre rimangono stabili quelli dei servizi (+3,8%); si ridimensiona, quindi, di poco, il differenziale inflazionistico negativo tra questi ultimi e i prezzi dei beni (da -13,8 di ottobre a -13,7 punti percentuali). I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +12,8 di ottobre a +12,7), mostrano una modesta accelerazione su base tendenziale (da +12,6% a +12,7%); rallentano, al contrario, anch'essi di poco, quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +8,9% a +8,8%). L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto prevalentemente ai prezzi dei Beni energetici regolamentati (+4,2%), degli Energetici non regolamentati (+2,2%), degli Alimentari lavorati (+1,5%) e dei Beni durevoli (+0,6%); in calo invece, a causa per lo più di fattori stagionali, i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-0,4%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-0,2%). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +8,1% per l'indice generale e a +3,7% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,7% su base mensile e del 12,6% su base annua.

[Vai al documento](#)